

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 45

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 24 febbraio 1908

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vicit mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utine.

Verità storica e coltura popolare

Un noto scrittore di cose sociali, facendo la recensione di un ottimo opuscolo dell'Action Populaire, ci offre nel quaderno di gennaio della Civiltà Cattolica alcune assennatissime considerazioni, che non sappiamo tralasciare di riassumere.

La rivoluzione ed il laicismo anticristiano, per istrappare all'influenza materna della Chiesa e le nazioni moderne, massime le latine, non trovò mezzo migliore che alterare e falsare la storia. Mediante un lavoro lento e tenace di penetrazione delle classi civili ed una propaganda instancabile tra le masse popolari, i pregiudizii anticlericali sono trapassati nella opinione pubblica talmente che riescono vani ormai gli sforzi della sana critica ed i risultati più certi dell'indagine storica a diffondere la verità.

I lavori poderosi dei dotti rimangono « simili a una polla montana, a cui non si accostano per dissetarsi che i pochi conquistatori dei gioghi alpini »; l'errore invece va sempre « allargando in mezzo al popolo traviato, come una fiumana fau-gosa che dilaga nella piana ed aperta campagna ».

E si capisce: quando una opinione è diventata comune, assume l'aspetto e l'autorità di una tradizione dogmatica; per modificarla e correggerla, occorre un lavoro lento e costante di diffusione della verità contraria: ma una diffusione che sia adatta alla capacità ed al gusto delle masse, che sia omnicomprensiva popolare.

Sarebbe utilissimo seguire l'autore nell'analisi accurata del volumetto di Dur-bourguier, denso di insegnamenti storici sulle benemerite sociali della Chiesa; ma preferiamo al nostro scopo riprodurre la conclusione dell'articolo. « Com'è certo che questo povero popolo, se conoscesse la vera sua storia, si manterrebbe fermamente attaccato alla fede e alle tradizioni cristiane dei suoi padri, e da esse attingerebbe, al par di loro, la forza della sua riabilitazione; così è manifesto che oggi se ne va sempre più allontanando, perché la sua storia gli fu falsata dalla coltura anticristiana, e la pubblica opinione delle classi popolari non ammette altra libertà che quella della rivoluzione, né altra riabilitazione o riforma sociale che quella del Socialismo.

Donde appare con tanta evidenza la somma importanza e necessità della volgarizzazione storica popolare, per mezzo di pubblicazioni economiche di grande diffusione, che ci sembra di poter qui chiudere il nostro articolo, lasciando a quanti amano la Chiesa ed il popolo di trarne l'ultima conclusione ».

E sarebbe irriverenza, se noi traessimo la conclusione che è necessario irrobustire e quanto è possibile la stampa quotidiana e periodica di parte nostra e dare uno sviluppo gigantesco al centro di coltura e di propaganda sociale e religiosa: la Unione popolare?

Note e commenti

Morale civile.

Si ha da Roma:

L'Associazione italiana del Libero Pensiero ha comunicato a tutte le sezioni il seguente ordine del giorno: Dalle nuove disposizioni ministeriali intorno all'insegnamento religioso, le quali sancirono ai comuni l'obbligo di far impartire tale insegnamento nei locali scolastici comunali, anche laddove la maggioranza dei consiglieri si sia manifestata contraria, verranno approvate dalla Camera; invitano tutte le sezioni a fare la domanda onde ottenere i locali scolastici per un insegnamento di morale civile e di libero pensiero da impartirsi agli alunni ed alle alunne dei padri di famiglia dissenzienti.

L'idea è peregrina, se non è pratica.

L'Università italiana in Austria.

Mandano da Vienna che nelle conferenze col Governo, i deputati italiani accettarono l'istituzione d'una Facoltà italiana a Vienna, insistendo perchè se ne affrettasse l'attuazione. Però si pone come condizione che questa Facoltà giuridica a Vienna sia considerata come provvedimento provvisorio, cui dovrebbe tener dietro la creazione di una completa Università italiana a Trieste. E' da notarsi una cosa; gli irredentisti sono scontenti e si scalmanano per queste

disposizioni. Essi vogliono l'Università a Trieste o niente. Sempre sterili costoro: per voler tutto ottengono niente.

I due processi.

Due processi, l'uno non meno clamoroso dell'altro, stanno per terminare in Italia; due processi, intorno ai quali la nazione s'è scossa, s'è agitata. Il processo contro la scuola cristiana alla Camera; e il processo contro la scuola laica al Senato.

Du una parte la dottrina, d'altra parte la pratica. E a rappresentare questa al Senato non è un idiota, un maestrucolo di

campagna, un cittadino qualsiasi, no: è lo stesso ministro della Pubblica istruzione laica.

Con quanta umiliazione, con quanto avvilimento s'è presentata al Senato la scuola laica! e alla Camera con quanta fierazza — fiera della sua onestà — non s'è presentata la scuola cristiana!

E' il caso, è il fato, è la provvidenza che volle contemporaneamente svolti in Parlamento i due processi? Non vogliamo dirlo. Constatiamo l'eloquente fatto e facciamo punto.

L'insegnamento religioso alla Camera.

Chi sono i dogmatici.

Arrossite, signori dell'Estrema e della Sinistra!

Vi costa poco l'arrossire: un po' di riflessione vi basta, se nel parossismo partigiano e satanico del momento, ne siete capaci.

Riflettete dunque a proposito della grave questione del giorno come la impostiamo noi detta questione e come viene da voi impostata.

Noi vi diciamo: è la grandissima maggioranza della nazione che vuole l'insegnamento religioso: mantenerlo obbligatorio nella scuola è dunque fare la volontà della grande maggioranza, e ciò è democrazia.

Noi vi diciamo ancora: Chi ha il diritto di educare i figli sono i genitori, non lo Stato. Voi dite lo Stato, è vero: ma per convincersi del contrario basta pensare che sono i genitori ad educare il corpo dei figli, a loro spetta adunque anche l'educazione dell'anima. I genitori dunque devono determinare la forma dell'educazione che va impartita ai figli.

Ora le ore di scuola sono le ore più intensamente educative. Le cifre ci dicono che la grandissima maggioranza dei genitori vuole l'insegnamento religioso, perciò renderlo obbligatorio nelle scuole elementari è giustizia. Non diteci che i figli degli acattolici vogliono un insegnamento laico: per contentare, per appagare questa trascurabilissima minoranza si dovrà sacrificare il 96 per cento degli alunni che costituiscono la maggioranza?

Noi dunque portiamo in parlamento la voce della democrazia e della giustizia.

E voi come ragionate? Per bocca dei vostri retori Bissolati e Fradeletto seppimo qual'è il vostro cavallo di battaglia.

Voi partite da un supposto dimostrato che la Religione è una falsità, è una chimera, è una impostura.

Voi dite che la scienza ha uccisa la fede.

Ma chi ve lo assicura, signori? Di fronte a voi — poche o povere pecore matte: non abbiatevelo a male; la frase è del sommo Dante usata in questo senso — siamo noi in un numero soverchiamente più grande, convinti che la scienza non uccide, ma conduce la fede. E, via la modestia ora perchè c'è necessaria la verità, siamo convinti d'avere altrettanta scienza, almeno, che voi.

Voi, è vero, ci giudicate ignoranti: noi ci accontentiamo d'essere tali con Dante, Galileo, Manzoni, Witcof.

Voi dunque partite da una convinzione — se tale è — vostra, da un pensiero di pochi, da un pregiudizio, da un dogma. Sì, il vostro è un dogma. Voi siete i dogmatici.

E per essere dogmatici siete antidemocratici: negato al popolo un diritto perchè non la pensa come voi. Lo disse La Lombardina che i genitori hanno il diritto d'educare i figli ma che questo diritto va loro tolto perchè non lo usano bene, cioè non lo usano secondo i pregiudizii settari. Per combattere quindi i dogmi religiosi voi partite da un dogma settario, che vi fa ingiusti ed antidemocratici.

Tiranelli! Ma chi siete voi Fradeletto, chi siete voi Bissolati, chi siete voi Guerri, e voi Martini che vi elevate sopra un trono czaresco e vi arrogate il brigantesco diritto di togliere il più sacrosanto dei doveri e dei diritti a milioni di genitori?

Tiranelli, czar e brigantini. Tali vi fa il vostro atteggiamento.

E dire che vi giocate di chiamarvi popolari! Sì: voi siete popolari nel senso che si chiamano borsaioli i tagliatori di borse.

La è così.

Una concessione all'ultima ora?

Leggiamo nell'Unione di Milano:

Secondo alcuni il Governo sarebbe rimasto assai impressionato dal fatto che durante la discussione sulla mozione Bissolati siano state così insistenti e così concordati le censure alla disposizione regolamentare escogitata dal gabinetto per risolvere la questione. Sicchè non è improbabile che si cerchi una modificazione la quale permetta di dare una soddisfazione ad una parte almeno della legittime censure. Per esempio, il Governo sarebbe disposto a togliere l'obbligo della patente per gli insegnanti di religione scelti dai padri di famiglia quando gli oppositori, a loro volta, accettassero l'esclusione del Comune dall'obbligo di fare insegnare esso il catechismo in caso di maggioranza contraria. Certo, con questa soluzione la grossa questione della incostituzionalità rimarrebbe; ma nei suoi effetti sarebbe attenuata da una sensibile facilitazione, che si accorderebbe ai padri di famiglia.

Roma, 22. — Dopo brevi e stanche interrogazioni, si passa alla battaglia nell'insegnamento religioso.

La Camera è sempre numerosa, meno degli altri giorni però. Circa 200 deputati saranno nell'aula: le tribune sono affollatissime.

Ha la parola per primo Santini. Egli è spesso interrotto dall'Estrema, ma la rimbocca spiritosamente. Loda la sincerità di Bissolati che vuole la scuola laica per avviare la scuola al socialismo. Cita le nazioni più civili che hanno l'insegnamento religioso nella scuola. Cita nomi di provata fede liberale che vollero l'insegnamento religioso.

Appoggia il regolamento del Governo solo perchè combattuto dalla Massoneria: chiede che non domandi un utile patente ai sacerdoti per insegnare 32 ore all'anno il Catechismo nelle scuole. Si scaglia contro la Massoneria, i cui membri non osano palesarsi. Fortis nega. « Lei è uno scomunicato dalla Massoneria », dice Santini: « vuol ora rientrare nelle sue grazie? E si che fu parecchio tempo dormiente! Lei è stato scomunicato, non da Nathan, che era più educato, ma da Ettore Ferrari, attuale Gran Maestro, ex-papalino e quindi fanatico come ogni apostata e meno ossequiente delle regole della buona società. »

Fortis: L'on. Ferrari è stato suo collega, e lei lo ha rispettato come tutti lo hanno rispettato; lo rispetti anche ora.

Santini: I fratelli devono difendersi.

Cita le cifre dei genitori che hanno chiesto l'insegnamento religioso: a Torino, a Roma, ove 104 mila maggiorenti apposero la loro firma.

Voce: Raccolte dai parroci?

Santini: Volevate che le raccogliessero i rabbini?

Rammenta la campagna anticlericale. Polemizza con Martini, interrotto da costui, e gli ricorda il suo pensiero del 77, espresso nell'ordine del giorno. Lo deride perchè vuol farsi ora capo del blocco, o qualche cosa di simile, oppure socio d'un eventuale capo del blocco.

L'on. Martini ha detto che l'on. Fani è depositario del pensiero della vecchia Destra; ora questa fu sempre anticlericale, ma mai antireligiosa. Lo stesso on. Fani è in contraddizione cogli splendidi suoi discorsi fatti sulla legge delle guarantee. Della sua opinione non è nemmeno l'on. Molmenti che è tornato in grembo a Santa Madre Chiesa (ilarità); non è della sua opinione neanche l'on. Luzzatti che reduce dai trionfi di Parigi non ha creduto di lanciarsi nella pugna. L'on. Luzzatti noi non lo vogliamo condannare alle pene dell'inferno (ilarità) per quanto l'on. Martini abbia detto che

secondo il catechismo gli israeliti sono dannati. Noi l'on. Luzzatti lo vogliamo in paradiso (nuova ilarità). E se non sarà proprio in paradiso, troverà un posticino in cui starà bene.

Voce: Lo faremo ministro del tesoro in paradiso (ilarità vivissima).

Santini prosegue: Lo stesso Mazzini era un credente; tutti i grandi pensatori hanno avuto una fede. Del resto la necessità di una fede è sentita nel popolo. Per esempio nel mantovano il Cristo è stato bandito dalle famiglie, ma dove era l'immagine di Cristo in capo al letto, vi è quella dell'on. Enrico Ferri con l'aureola (ilarità). Vero è che l'on. Ferri, da uomo di talento, temendo che l'aureola si cambiasse in una corona di spine preferisce partire per l'America (ilarità).

Enrico Ferri: Per ora sono ancora qui. Nasce un battibecco fra Santini e Fradeletto. Costui dice che Santini ha abbassato la discussione. Santini rimbocca che l'ha abbassata Fradeletto « bestemmiano la mia religione ed il mio Dio ». « E lei ha travisato il mio pensiero ». « Lei non ha né pensieri né idee, on. Fradeletto ».

L'on. Santini termina invocando sull'Italia la benedizione di Dio.

L'estrema si abbandona ad urli prolungati.

Santini sedendosi: Grazie dei vostri urli essi mi onorano.

Fani.

Fani svolge l'ordine del giorno Rudini, firmato da soli quattro della Destra (quattro gatti », disse Santini). Ripete argomenti già svolti.

Uno scienziato in favore del Catechismo.

Queirolo non può consentire che l'istruzione religiosa ostacoli il progresso delle scienze positive, delle quali è culture.

Nelle indagini scientifiche fatte seguendo rigorosamente il metodo sperimentale egli non si è potuto arrestare allo studio dei fenomeni senza risalire alla ricerca filosofica del problema della vita. Sostiene che la questione dell'insegnamento religioso non deve considerarsi esclusivamente politica, come affermò l'on. Comandini, ma scientifica, morale e sociale, come mostrano altri oratori.

La fede terrena.

Ha la parola il socialista Berenini.

Dichiara che la sua parola è l'eco in quest'aula di tutti coloro i quali, estranei alle competizioni politiche, pongono la questione nei suoi veri modesti termini, e cioè se l'insegnamento catechistico debba e possa essere insegnato nella scuola elementare.

E' noto che i fautori di tale insegnamento, lungi dall'affrontare la sua azione nella sua essenza, si sono quasi sforzati di rimpicciolire il problema o riducendolo ad un dibattito politico o facendone questione di opportunità.

Invano ha atteso pronunciare una parola di fede; eppure c'è in Italia una fede ed è quella che stringe in un fascio tutti i derelitti, tutti i dolenti e li spinge a volere, a conquistare un regime di miglior giustizia sociale.

E' contro questa fede in una felicità nella terra che si cerca di opporre come argine la fede, rimessa a nuovo per l'occasione, di una felicità oltre tomba.

Durante il discorso di Berenini l'aula era quasi vuota. La seduta termina alle ore 19.15.

De Curtis.. torna al mestiere!

Il famoso De Curtis della Camera del lavoro di Roma è tornato e va ora cercando quel lavoro che la stessa Camera gli tolse dopo averlo espulso! Il De Curtis è quel tale che fece tanto parlare di sé per un improvviso viaggio di piacere in compagnia alquanto allegra, mentre a casa restavano moglie e bambini.

Echi della campagna anticlericale

Gravissima condanna.

Venezia, 23. — Su querela dei frati del Convento della Vigna, calunniati dal settimanale socialista il Secolo Nuovo, assieme alle suore francescane, alla vigilia delle elezioni amministrative, il tribunale penale di Venezia condannò il gerente del sopradetto periodico ad anni 2 di reclusione e L. 2000 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede, spese e tasse di sentenza, a L. 200 per costituzione di P. C. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del gerente, per una volta, nel Secolo Nuovo e Gazzetta di Venezia.

LA CRISI

La questione di ieri è la crisi di oggi e piaccia al Cielo che non sia il cataclisma di domani.

Io definisco la società contemporanea: Uno stato, in cui il malcontento è in tutti e la fiducia in nessuno.

Nella ostante le mirande risorse della nostra patria, le ricchezze del suo suolo, il genio de' suoi scienziati, la potenza crescente delle sue organizzazioni e l'abilità di mano de' suoi lavoratori, il malessere si dilata, s'intensifica in alto ed in basso. Nulla ostante la generosità dei filantropi, le ricerche dei riformatori e lo slancio sincero di bontà che sospinge tanti esseri squisiti verso i deboli e gli addolorati, mai gli antagonismi si sono svelati così irriducibili e tenaci. La diffidenza tra classe e classe, le bizze e le rivalità dei partiti paralizzano gli sforzi delle volontà buone. Mentre in nessuna età s'è parlato con tanta eloquenza della umana solidarietà, bisogna risalire — credo — fino a Spartaco per rinvenire un moto rivoluto simile a quello, che si disegna entro alla vita moderna.

Per non esagerare, io non voglio dire che questa rivolta sia già nei fatti; essa però è vicina. Esercizi preparatori allo sciopero generale, manifestazioni formidabili di folle brache proclamanti l'anarchia e la sospensione forzosa dei pubblici servizi certo non si produrrebbero, se lo spirito delle masse non fosse avvezzo all'idea di gittar per aria la società attuale per rifarla a proprio uso e consumo.

Riforme parziali e leggi operaie se ne ha promessa molte, se ne ha fatte anche, ma con effetti a metà; per cui nei centri lavoratori pochi uomini dalla logica brutale sanno insinuare una giustizia cieca a base di livelli impossibili. E nell'ansia di questa meteora, che non compare sull'orizzonte, le sofferenze degli uni si inaspriscono e le buone volontà degli altri si scorgono.

Il lavoro ed il capitale si urtano e vogliono urtarsi.

Buoni operai — come tanti ve n'hanno ancora — artigiani capaci e conscienciosi, ottimi capifamiglia vivono in una dolorosa incertezza, tra la realtà del lavoro quotidiano e il paradiso terrestre del domani fatto brillare sempre davanti alla loro pupilla dagli abili e dai posti. Essi si trovano in uno stato fluttuante di transizione; isolati, si vedono impotenti; aggruppati, si sentono troppo spesso dominati. E così, tra i due poli, sopportano con acredine la condizione presente anche quando è sopportabilissima; ed al nascere di un chômage, di un malattia, di un ribasso di salario, pigliano l'arma e la gittano da sé, a benepiacito dei mestatori della Camera del lavoro e del Sindacato.

Buoni padroni — come tanti ve n'hanno ancora — vorrebbero circondarsi di cooperatori buoni e sognano i mezzi per dare agli operai non soltanto il minimo necessario per la famiglia, ma anche l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia. Molti non paghi di realizzare la giustizia nei loro rapporti con il personale, tentano d'inaugurare una corrente di famiglia amicizia tra sé ed i propri dipendenti. Ma essi, davanti alle innovazioni richieste dall'igiene, dall'educazione e dal progresso, si chiedono se non saranno perduti i loro sacrifici; ed alle buone intenzioni risponde la prudenza umana, che l'ora volgente non è propizia alle innovazioni.

In tutto questo vi sono degli equivoci, perchè capitale e lavoro non si comprendono. Ed il motivo? Queste due ale si tengono sistematicamente lontane e, sovra tutto, non cercano il solo terreno, ove l'avvicinamento sia possibile. Lo spirito pubblico si è avvezzato a non vedere nella società se non l'ordine umano; anzi è giunto fino a non sospettare né meno che vi esista un ordine provvidenziale e divino. L'ordine umano e l'ordine divino: ecco i due punti di vista. Secondo che guarderemo all'uno, e all'altro, noi giungeremo al conflitto, o alla pace sociale. Il conflitto non si dichiarerà mai se non con la forza: la pace si realizzerà sempre nella giustizia e nell'unione degli spiriti.

L. V.

La luce elettrica nella moschea di El Haram.

Parigi, 22. — Un dispaccio da Medina annuncia che i lavori per l'illuminazione elettrica nella grande moschea di El Haram sono stati iniziati. La notizia ha una importanza capitale e rivela un progresso considerevole della mentalità musulmana.

Udine On. Signor Sindaco

Si ha infatti che Medina è, come la Mecca, una città santa inaccessibile ai non musulmani. La grande moschea che sarà prossimamente munita dell'illuminazione elettrica, occupa il posto della casa ove è morto Maometto e racchiude la tomba del profeta. La moschea sarà illuminata da trecento lampade. Gli ingegneri e gli operai incaricati dei lavori son tutti musulmani.

La fine del processo Nasi

Sabato terminò il duello oratorio tra i Commissari della Camera e la difesa Nasi-Lombardo; e non è a dire che le arringhe furono all'altezza del luogo, dei giudici e della importanza del processo. Ma quello che sabato cavò le lagrime del pubblico e commosse i giudici fu Nunzio Nasi, la cui autodifesa ebbe brani degni dei più potenti oratori.

Egli, tra un religioso silenzio e una grande aspettativa, cominciò così:

Eccellentissimo signor Presidente; onorevoli signori giudici. Se dovessi obbedire ad un desiderio sincero dell'animo mio, direi anzi ad un bisogno del mio spirito stanco, fors'anco ad un semplice consiglio di tornaconto — al quale non mi abitui mai nella mia vita — io tacerei. Tacerei perchè la parola del mio difensore, l'amico Angelo Muratori, vale assai più della mia ed è a voi certamente riuscita più accetta; tacerei per rendere omaggio alla vostra autorità; tacerei per darvi anche una prova della umiltà vera e profonda che io sento dentro di me in quest'ora solenne; umiltà che non è avvillimento, umiltà che non mi abbassa, umiltà che non risulta da paurose preoccupazioni, ma che viene dalla consapevolezza del mio stato; che anticipa forse la pace di altra ora suprema, che io ho tante volte invano invocato... E conchiuse:

« Che sapete voi delle molte notti di dolore, dei molti pianti per le mie creature? Cento volte chiesi e invocai la morte, ma Iddio non volle e fu bene. Io sono qui innanzi a voi per difendermi.

Perdono del male che mi fu fatto; perdono e non dimentico. Invocai la verità, la vostra giustizia e mi affidai alla grandezza stessa del vostro potere. Come giudici sarete giusti, come uomini politici sarete giusti.

Aspetto rassegnato il mio destino. Colpitevi, ma se la prova vi manca, non toccatemi nel mio onore, rendetemi alla mia famiglia...»

Lombardo non disse che poche parole. Egli disse:

« Sono rispettosamente fiducioso della vostra giustizia e spero che la vostra sen-

tenza renda la libertà anche a Nunzio Nasi, l'uomo che in tutta la mia vita ho profondamente amato.

Per oggi è aspettata la sentenza.

La condanna di Stoessel

E' stata pronunciata dal consiglio di guerra la sentenza di morte contro il generale Stoessel. L'accusa che gli valse la pena capitale viene così motivata: «Stoessel ha capitolato quando la piazza poteva ancora resistere». All'annuncio della ferale notizia — riferiscono i telegrammi — Stoessel rimase impassibile, non fece un gesto, non diede un lagrima, solo un'ondata di sangue sali sul volto del condannato. Se avesse potuto parlare, se si fossero ammessi i testimoni di difesa, l'accusa non avrebbe potuto reggere, la sentenza di morte non sarebbe stata pronunciata. Tutti i rapporti militari hanno stabilito nel modo più formale che il primo di gennaio 1905, quando incominciarono le trattative per la capitolazione, i giapponesi erano già penetrati nella linea dei forti ed erano già virtualmente padroni della fortezza. Se Stoessel non avesse capitolato, la catastrofe non sarebbe stata impedita, si avrebbe avuto una scotome in più. Vane ragioni! Il consiglio di guerra ha decretato la pena di morte. Sarà commutata? Molte suppliche sono state indirizzate a Nicola II a questo scopo. E' probabile che la pena capitale venga commutata nella condanna a dieci anni di fortezza.

Coi russi non si scherza. Quando non possono riuscire a debellare il nemico, si mostrano inesorabili coi generali cui non arrise la fortuna delle armi. Sembra che l'onore del paese, della nazione debba essere salvo, infliggendo pene severissime a qualche capo espiatorio. Se Stoessel, invece di capitolare qualche giorno prima, conduceva al macello ed al fuoco qualche migliaio di più di soldati, anche quando aveva la certezza di dover cadere alle truppe giapponesi, avrebbero trovato qualche altro capo d'accusa. Stoessel doveva vincere. Ha perduto? Pagni, e prenda su se stesso, sul suo capo le colpe di coloro che hanno provocato la guerra in Estremo Oriente, per finire battuti dal piccolo ma valoroso Giappone. Noi speriamo che la vita di Stoessel non sarà sacrificata. Lo zar può pronunciare la commutazione di pena. L'onore della Russia non può esigere la fucilazione di un soldato, al quale non si può fare ascendere tutta la responsabilità della resa. Sarebbe una vittima inutile, e il mondo civile apprenderebbe con orrore l'esecuzione della pena capitale di un generale infelice, ma in nessun modo traditore.

« Ideoque providimus nos erfo et marco, quomvis indigni abates, per hunc presentem paginam, omnes res nostras indicare seu in supradicta monasteria dispensare ». Così si legge nel preambolo d'un atto che risale al 762 firmato dai fratelli Erfo e Marco, in cui si dona al monastero benedettino di Sesto in Silvis (al Reghena) ed al chiostro di Salto sul Torre, presso Cividale, una sostanza colossale, principesca, che ce li fanno supporre, se non figli di una delle famiglie regnanti allora in Friuli, discendenti di una di quelle fere o schiatte che precipuamente prospera, ricordate da Paolo Diacono, che si trovavano certo a Sesto, importante centro romano, come si arguisce dall'intreccio a Mure di Sesto della strada romana che da Concordia saliva al famosissimo castello di Ragogna con quella da Oderzo a *Quadrivium*: le scoperte di cimeli romani (idoli, anfore) che si fecero, avvalorano la tesi che Sesto fu un centro romano.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 febbraio.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì 26 corr. per la discussione ed approvazione del Bilancio preventivo 1908.

Divieto di transito.

Da domani lunedì 24 fino a completamento della lastricatura di via Mazzini, è proibito il transito dei rotabili per detta via tranne che per frontisti.

Il corpo dei vigili

È nuovamente in crisi, essendo state licenziate le due ultime guardie assunte. Non conosciamo le cause di tali licenziamenti; ma ci crediamo autorizzati però a dire che fino a tanto non si penserà sul serio a migliorare le condizioni dei vigili, non si potrà avere un buon servizio.

Il Delegato di P. S.

Si ha da Roma che il nostro delegato di Pubblica Sicurezza Spano è traslocato a Grotte.

Codroipo

23 febbraio.

Onorificenza.

Il nostro Pretore conte Silvio Pilloni, in questi giorni collocato a riposo, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Maiano

22 febbraio.

La morte di un ottimo cristiano.

Questa mattina munito di tutti i conforti religiosi, dopo una penosissima malattia sopportata colla più edificante rassegnazione placidamente s'addormentò nel Signore Cividino Valentino. La sua morte è rimpianta da tutto il paese, poichè egli era il padre dei poveri, il benefattore dei bisognosi. Sua premura principale era per la chiesa di Maiano. Era scapolo e come tale s'udiva dire: « Mia moglie è la chiesa; conviene ch'io pensi per lei e pel suo decoro. Per essa infatti spese molto del suo danaro; per essa spese anche molte sue fatiche per l'esecuzione dei di lei crediti, e pel di lei mantenimento. Alla sua morte lascio alla

di Latissana, e dall'intero Consiglio Comunale. Utime venivano le Confraternite femminili. Straordinario, mai più visto tale, il numero dei ceri. Sostenuta dalle guardie campestri incedeva una corona mandata dal Comune di Castions all'ottimo suo maestro, altra pure assai bella era portata dai membri della Presidenza della numerosa fiorente Società Cattolica locale di cui l'estinto era zelante sostegno.

Parata a gramaglio, col suo maestoso catafalco, coll'ampio coro a posti distinti, per le autorità, Confraternite e Società Cattoliche, la vasta Chiesa Parrocchiale rendeva un effetto sorprendente, appropriato alla mesta funzione.

I cantori con inappuntabile maestria eseguirono una messa del Perosi con intermezzi ed esequie dello stesso maestro.

Finalmente collo stesso ordine di prima il corteo si è avviato al cimitero.

Ieri infatti i Castionesi, col loro edificante contegno, ancora una volta seppero dar splendida prova di quanta venerazione, affetto e gratitudine va riverito un degno ministro di Dio che tutta la sua vita spesa a beneficio spirituale e materiale del popolo.

C. G.

Buia

23 febbraio.

Municipalia.

Con decreto prefettizio in data di ieri, le elezioni sono stabilite per il giorno 8 marzo p. v., prima domenica di quaresima. Così il carnevale durerà per quest'anno qualche giorno più del solito.

Società cattoliche.

Oggi ebbe luogo la festa della società cattolica, di cui vi manderò informazioni e vi dò fin d'ora cenno del bilancio: Capitale sociale a tutto 1907 L. 6.580,57 Durante il 1907 furono spese L. 744,30. Di cui 645,50 per sussidi a soci ammalati che furono in N. di 24 compreso un cronico. I soci in regola a tutt'oggi sono 131 fra effettivi e onorari.

Un' antica Abbazia Friulana

(L'Abbazia Benedettina di S. Maria di Sesto in Silvis nella Patria del Friuli).

« Ideoque providimus nos erfo et marco, quomvis indigni abates, per hunc presentem paginam, omnes res nostras indicare seu in supradicta monasteria dispensare ». Così si legge nel preambolo d'un atto che risale al 762 firmato dai fratelli Erfo e Marco, in cui si dona al monastero benedettino di Sesto in Silvis (al Reghena) ed al chiostro di Salto sul Torre, presso Cividale, una sostanza colossale, principesca, che ce li fanno supporre, se non figli di una delle famiglie regnanti allora in Friuli, discendenti di una di quelle fere o schiatte che precipuamente prospera, ricordate da Paolo Diacono, che si trovavano certo a Sesto, importante centro romano, come si arguisce dall'intreccio a Mure di Sesto della strada romana che da Concordia saliva al famosissimo castello di Ragogna con quella da Oderzo a *Quadrivium*: le scoperte di cimeli romani (idoli, anfore) che si fecero, avvalorano la tesi che Sesto fu un centro romano.

I due fratelli donatori, fattisi monaci per abbandonare il mondo di cui erano stanchi, dovettero poi, non si sa per qual ragione abbandonare la patria, di cui però, come risulta dalla munificenza donazione, serbarono sempre affettuoso ricordo, e si ridussero, in Toscana, Marco in un certo convento di S. Michele Arcangelo, Erfo — sulla testimonianza d'un diploma del Re Rachiis — nel convento di S. Salvatore di Montemariata.

Così sorse l'Abbazia di Sesto al Reghena di cui ci narra le vicende, che si intrecciano nel Medio Evo cogli avvenimenti più importanti del nostro Friuli, un volume, bello nella forma, severamente critico nel metodo (*Istituto Veneto di Arti Grafiche, pag. 156*) del can. Degani Ernesto che continua così brillantemente nei suoi studi di storia friulana.

Gli abati di S. Maria di Sesto, nelle lotte franco-longobarde tennero per re Carlo, anzi dal duca franco Massilone s'erbero delle donazioni, e vari diplomi di Carlo e successori che li esentavano da tributi o concedevano loro altri favori. Pochi documenti si hanno però di questi tempi. Dell'Abbazia si sa che fu devastata come tante altre, nell'invasione degli Ungari. Dopo vennero riedificati il chiostro, la basilica e gli altri edifici: s'aggiunsero però presidi e fortificazioni indispensabili del resto per i pericoli che sovrastavano, in modo che l'Abbazia divenne un agguerrito castello medioevale.

L'Abbazia godette anche in questo nuovo periodo di donazioni. Fra esse segnaliamo quelle di alcuni longobardi abitanti in Osoppo, così l'Abbazia venne ad avere possedimenti sparsi in varie parti del Veneto ed a costituirsi — dal secolo XI in poi — la *Curia Vassallorum* « gli elementi del suo governo feudale, quasi diremmo, il consiglio e presidio della sua corona, ossia quel manipolo di beneficiari ereditari, i quali colla investitura, assumevano il dovere di omaggio e di sudditanza alla chiesa », poichè i beni venivano concessi a famiglie ca-

stellane come i della Frattina, Panigai e Rivarotta. Questi castellani dovevano dar uomini e fanti, in caso di guerra, all'esercito patriarcale, intervenire con diritto di consiglio e voto, ai placiti feudali, prestar cauzione, giurare la pace per la chiesa che servivano, tutelarne l'onore, i diritti, le immunità.

L'Abbazia di Sesto venne posta sotto l'alta protezione del Patriarcato d'Aquileia. Ma i patriarchi d'Aquileia abusarono talora di questo protettorato. I monaci ricorsero così spesso all'imperatore ed al Papa.

Poi venne coinvolta nelle lotte di Ezzelino e nelle successive. I partiti divisero i monaci nello stesso convento, tanto da farli ribellare allo stesso abate. L'Abbazia poi venne travolta nelle lotte dei vari signorotti friulani, finchè, caduto il dominio dei patriarchi, il Friuli cadde sotto il dominio veneto, che conservò all'abate la giurisdizione, il diritto di voto nell'ordine dei Prelati del Parlamento, la potestà giudiziaria in I.a e II.a istanza, sotto l'alta dipendenza del Luogotenente in Udine.

Ma i costumi e la Regola del Chiostro presero a decadere. Per ricondurre l'osservanza della Regola lavorò assiduamente l'abate Ludovico Barbo. Ma alla metà del secolo XV l'Abbazia venne convertita in commendata. L'ebbe il cardinale Giovanni Michiel, poi il card. Domenico Grimani ed Antonio Grimani, Vescovo di Torcello che vi fece rifiorire la vita spirituale ottenendo dal generale dell'Ordine dei padri vallombrosiani.

Tutto però a nulla valse: gli sforzi di varii commendatarii ottenevano frutti poco durevoli, in modo che la decadenza lenta ma inesorabile colpì l'Abbazia. Nel 1798 la commendata veniva soppressa.

Cronaca cittadina

DIARIO SAURO.

Martedì 25 — s. Cesario.

Fiere e mercati della Provincia

Martignacco, Prata di Pordenone.

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente L. 573,62

Parrocchia di Resia » 32,55

Parrocchia di Prencico » 40,—

M. R. D. Ant. Chitussi, Preone » 4,—

Parrocchia di Basagliapenta » 57,14

L. 707,51

Motivi di cronaca.

Chi soffre eventualmente di indigestione in questi giorni può trovare un rimedio efficace e potentissimo. Legga — ma non s'anni, ci raccomandiamo — il resoconto che della discussione attuale in Parlamento fa il solito *Passeo* e lo confronti non diciamo con un resoconto imparziale ma col resoconto della *Stefani* che pur è settario.

Oltre alla buona digestione un altro ottimo effetto ne avrà: arriverà a comprendere in quale concetto siano tenuti lettori, verità, lealtà e pudore da certi giornali.

Commissione di beneficenza.

Affari approvati.

Zoppola. Congregazioni di carità. Assegno al segretario. — Udine. Ospizio esposti. Sturno. — Spilimbergo. Congregazione di carità. Bilancio 1908. — Udine. Istituto Miesio. Svincolo cauzione Zamero. — Pordenone. Ospitale. Bilanc. 1908. — Spilimbergo. Congregazione di carità. Sturno. — Pordenone. idem. Bilancio 1908. — Spilimbergo. Ospitale. idem. — Pordenone. Ospitale. Inventario. — Raveo. Congregazione di carità. Bilancio 1908. — Sauris. Idem. idem. — Bagnarola. Confraternita del SS. Sacramento, idem. — Tolmezzo. Congregazione di carità, idem. — Prepotto. idem. idem. — Segnacco idem. — Udine. Congregazione di carità, idem. — Gemona. Commissione di carità provvedimenti per l'ufficio di segretario. — Pozzolo. Opera Pia Sabbatini. Contrattazione mutuo. — Azzano. Congregazione di carità. Afranico legato Pedrochi. — Feletto. Congregazione di carità. Bilancio 1908. — Premariacco, idem. idem. — Pordenone. Casa Umberto I. Accettazione lascito Marsoni. — Fagnana. Congr. carità. Bilancio 1908. — Pasian di Pordenone, idem. idem. — Raccolana. Congregazione di carità. Prestito con la Cassa di risparmio di Udine. Bilancio 1908. — Arta, idem. idem. — S. Leonardo, idem. idem. — Savogna, idem. idem. — Verzegnis. Congregazione di carità. Afranico mutuo. — Udine. Congregazione di carità. Autorizzazione a stare in lite. — Premariacco. Legato Zorzone. Contratto. — Iplis. Confraternita S. S. Bilancio 1908. — Sacile. Monte di Pietà. Bilancio 1908. — Udine. Ospitale. Riforma organico, idem. Aumento al direttore. — Spilimbergo. Spedale. Afranico Antonussi. — Udine. Ospedale. Autorizzazione lite Franzolini. — Pordenone. Casa di ricovero. Regolamento impiegati, idem. Casa carità, idem.

La giornata domenicale di ieri ed il riposo festivo.

Grande l'aspettativa della cittadinanza per il riposo festivo di ieri.

L'aspettativa era stata aumentata dalle deliberazioni prese dagli agenti di commercio dopo una vivacissima seduta venerdì sera. Ricordiamo l'ordine del giorno votato:

« Gli agenti di Udine e della Provincia nel mentre prendono atto, plaudendo del nuovo deliberato e delle ultime pratiche esperite dalla Commissione degli esercenti; di fronte al contegno di qualche negoziante di coloniali che vorrebbe eludere l'accordo stabilito fra esercenti nella loro seduta 31 gen. p. p. deliberano l'astensione completa dal lavoro, in ogni e qualunque caso nei giorni domenicali. »

Aveano poi stabilito di fare appello alle leghe della Camera del lavoro di riunirsi in una energica azione della loro classe, e di intendersi con essa per la formazione di squadre di vigilanza, onde obbligare alla chiusura di esercizi eventualmente aperti.

La giornata però fu calmissima.

Tutti tennero chiuso e l'opera delle squadre di vigilanza non fu punto necessaria.

Oggi i barbieri golono il loro primo Lunis dai barbirs. *

La prerogativa speciale della Birra di Puntigam è quella di essere... insuperabile.

Corsi d'igiene ai maestri elementari della nostra Provincia

Una iniziativa nuova.

Il Consiglio dell'ordine dei sanitari, nella sua seduta dell'12 gennaio stabiliva di organizzare dei *Corsi d'igiene* ai maestri elementari di questa Provincia, e nominava una commissione nella persona dei signori dott. G. Cesare presidente, S. Bortolotti, U. Luzzatto, L. Zanon membro, maestro U. Cappellazzi segretario, per mandare ad effetto tale deliberazione.

Detta commissione ora invia una circolare ai sigg. Sindaci, Ispettori scolastici, medici, maestri elementari della Provincia di Udine, per eccitare le autorità scolastiche e amministrative, coi mezzi dei quali possono e sanno disporre a favorire l'iniziativa e renderne facile, pronta e completa l'attuazione, e far loro conoscere il programma concreto e le norme stabilite, cui prega si attingano tutti strettamente, per ottenere quella disciplina direttiva che è necessaria a rendere uniforme e coordinato nell'intera Provincia, il proposto insegnamento.

Il programma.

Il programma dei corsi sarebbe: 1. Igiene della pelle con relativi ricordi di anatomia e fisiologia e speciale riferimento all'igiene personale dello scolaro; 2. Ricordi anatomici, fisiologici ed igienici degli organi del respiro, circolo, digestione, locomozione, sistema nervoso; 3. Igiene del suolo e dell'abitato; 4. Cenni di fisiologia, patologia, igiene e profilassi infantile e scolastica, sviluppo fisico e mentale del bambino; malattie del bambino e dello scolaro; strappazzo mentale; igiene pedagogica; sorveglianza igienica delle scuole; 5. Igiene professionale e locale; legislazione del lavoro; 6. malattie infettive, specialmente quelle diffusibili nella scuola e nel dato mandamento; cause, profilassi e loro primi sintomi; 7. soccorsi d'urgenza; 8. assistenza ai malati.

Le norme.

I corsi saranno mandamentali: dove la topografia lo consigli un mandamento può aggregarsi al vicino. Le lezioni avranno luogo di giovedì, possibilmente anche di domenica, o in altri giorni della settimana, durante l'anno scolastico, preferibilmente in primavera, nel centro locale più comodo.

Ciascuna di queste durerà un'ora, della quale 40 minuti saranno dedicati all'esposizione della materia e 20 alla ripetizione ed agli schiarimenti eventualmente richiesti.

Il corso completo delle lezioni dovrà constare di almeno 16 lezioni, lo sviluppo e la distribuzione delle quali sono lasciati al criterio degli insegnanti.

Le lezioni si terranno in forma piana ed accessibile; e si consiglia che siano possibilmente accompagnate, ove occorra, da dimostrazioni pratiche (presentazione di bambini affetti da malattie agli occhi, alla cute, delle mucose, ecc. o di figure corrispondenti); e di tutti gli altri mezzi dimostrativi eventualmente disponibili, atti a chiarire le nozioni che si impartiscono.

In ogni mandamento la Commissione darà incarico:

1. — all'Ufficio sanitario del Capoluogo di raccogliere i Collegi per formare il « Collegio degli insegnanti », i quali fireranno lo sviluppo che in ciascun mandamento potrà essere dato al programma e distribuiranno fra loro la qualità e il numero delle lezioni, stabilendone anche l'orario, e il giorno del loro principio, presenzierà il Direttore didattico del capoluogo.

2. — al Direttore didattico del capoluogo di riunire i signori Maestri per significar loro le decisioni prese dal Collegio degli insegnanti, per raccogliere le iscrizioni al corso, per nominare un maestro che condurrà l'opera degli insegnanti e apronerà a ciascuno di essi un registro sul quale verranno segnati l'ordine, il titolo e i giorni delle lezioni, i nomi degli insegnanti, i nomi e le frequenze degli iscritti, e quanto altro sarà creduto opportuno di annotare, presenzierà l'Ufficio sanitario delegato.

Alla fine del corso i frequentanti potranno chiedere di essere assoggettati ad esame nelle materie insegnate.

Tale esame avrà luogo subito dopo la fine del corso.

I medici insegnanti si riuniranno in Commissione d'esame e ciascuno di essi disporrà di 10 punti.

Agli esaminati sarà rilasciato dall'Ordine dei medici un attestato, dal quale risulterà l'esito degli esami stessi.

I maestri che non volessero assoggettarsi a detto esame, otterranno dall' Ordine stesso un certificato di frequenza, quando però abbiano presentato a non meno di 3/4 delle lezioni, se queste non superarono le 20, o a non meno di 2/3 di esse se furono tenute in numero maggiore.

I certificati d'esame e di frequenza costituiranno un titolo per chi li ottiene.

Il Comizio dei ferrovieri della Veneta. Verso lo sciopero?

Ieri alle 15 nei locali della Società Operaia ebbe luogo il comizio dei ferrovieri della Società Veneta. Il comizio, che riuscì numerosissimo, era presieduto dal Sig. Piva Giovanni, capostazione.

La Camera del Lavoro era rappresentata dal Sig. Antonio Cremese. Avevano pure aderito tutte le leghe della Camera del lavoro.

Dopo molti discorsi, molto animati, venne posto in votazione ed approvato ad unanimità un vibrato ordine del giorno nel quale protestano contro la Società Veneta che si occupa esclusivamente di incrementare i suoi capitali, lasciando in completo abbandono il suo personale; protestano anche contro la negligenza della commissione dell'equo trattamento, e contro il Prefetto di Padova che li ha disarmati, tenendoli a bada con vaghe promesse ecc. Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Le targhette che volano.

Certo Simeoni Vergilio d'anni 17 di Tricesimo sabato nel pomeriggio aveva lasciato la sua bicicletta lungo le scale della casa N. 18 in Via della Posta. Quando discese non trovò più la targhetta... e a lui non restò altro che a denunciare il furto patito alla P. S.

Le solite contravvenzioni.

Stanotte alle 23.30 in Via della Posta contravvenzione certo Parisotto Luigi, di Udine, per schiamazzi e per rifiuto di generalità.

Per il trasporto dei legnami.

Sabato la Camera di commercio spedì al proprio presidente il seguente telegramma: «Deputato Morpurgo

Roma

Camera commercio appoggiando istanza negozianti legnami raccomandando ottenere proroga utilizzazione carri quindi tonnellate poiché qui manca transito portate tredici quattordici ed ingombro stazione impedi assolutamente spedizioni durante settimana cessante».

Muzzati».

E ieri pervenne la seguente risposta: «Autorizzato uso tutti specializzati per due settimane Morpurgo».

Più vigile del vigile.

Due vigili scossero ieri sera alle 5 un ragazzo che lanciava sassi per la china del castello. Il ragazzo venne acciuffato abilmente. Chiesto delle generalità le diede prudentemente false, tanto che si credette opportuno condurlo all'ufficio di Vigilanza urbana. E il ragazzo, sotto la scorta vigilatrice d'uno dei due vigili, s'avviò. Ma più vigile del vigile, suo angelo custode, ad un certo punto spiccò un salto, e volò via a corsa forzata. E mostrò d'aver gambe più forti e più leggere del vigile che lo rincorse invano...

Concerto di beneficenza.

L'altra sera nel vasto salone del Patronato operario in via Ronchi, si diede uno splendido concerto per pianoforte e violino accompagnato da canto. Un'elicta schiera di pubblico gremiva la sala, capace di quasi due mila persone, e fu largo di sinceri e meritati applausi ai valenti esecutori. Al piano sedeva la signorina Mercedes Sandri mentre il violino veniva suonato dal prof. Giulio Pasquali che tanto successo ottenne ultimamente al nostro Mi-nerva suonando nell'«Amico Fritz» di P. Mascagni. Tutti i pezzi dello svariato programma, vennero eseguiti alla perfezione; il Pasquali col suo violino elettrizzava l'uditorio e le note sgorgavano effusivamente sotto la sua mano come fiorir di rose a primavera.

Piacque pure assai la Signorina Maria Cotta che con la sua voce squillante ed argentina, otteneva splendidi e superbi effetti. Non era un'artista della scena ma era un'artista della voce che sapeva modulare in modo perfetto cantando il «Miosotis» del «Tirindelli» e la «Primavera», forte e gaio invio alla libera gioia di Maggio, dello stesso autore.

Inutile dire che al pieno successo della serata concorse anche la signorina Sandri cui pure furono tributati larghi applausi.

La serata fu una di quelle poche serate d'arte vera, superbamente riprodotta, che ci vien dato godere a Udine nostra, per cui anche da queste colonne parta un sincero ringraziamento ai tre artisti ed all'infaticabile Direzione del Patronato alla quale giunga gradita la preghiera nostra che simili feste dell'arte si ripetano spesso.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 22 corrente.

Affari approvati.

Udine. Aumento salario alla bidella dello stabilimento di Paderno ed alla lavandaia del civico ospedale. — Castelnuovo. Autorizzazione a stare in giudizio per possesso fondo comunale. — Fiume. Progetto edificio scolastico di Pescocostanzo e spesa relativa. — Ippis. Aumento salario allo stradino. — Ronchis. Autorizzazione a stare in giudizio per passaggio abusivo su proprietà comunale. — S. Martino. Dazio sulle acque gazoze. Servizio di stradino custode del rigagnolo e bidello delle scuole. — San Vito al Tagliamento. Regolamento polizia

urbana e rurale. Vendita fondo Pascolon. — Marano Lagunare. Provvedimenti per l'illuminazione pubblica. — Treppo Grande Illuminazione elettrica del municipio e della scuola maschile. — Ampezzo. Prestito cambiario di L. 10.000 con la Banca Carnica. — Amaro. Cassa previdenza: foglio di defrazione. — Forni Avoltri. Cessione piante a Puntal G. B. per riatto strada provinciale. Strada Fulin Tors: contrattazione mutuo e capitolato.

Mortagliano. Concessione area nel Cimitero di Chiassellis ai fratelli Chiaruttini. — Spilimbergo, Maniago, Seguals. Contributo per il tram Spilimbergo-Maniago. — Pordenone. Domanda Puppini G. B. per rettifica della mura di cinta in vicolo Brusafiera. — Casarsa. Cessione taglio stradale. — S. Daniele. Cessione gratuita di area alla fabbrica di Villanova. — Moggio. Concessione combustibile agli abitanti delle borgate. — Dogna. Vendita piante a Pittinco Giuseppe. — Bagnaria Arsa. Regolamento guardie e stradini. — Socchieve, Treppo Grande e Ligosullo (consorzio). Capitolati medici. — Gonars. Affranco canonici Brunich e Di Leonardo.

Decisioni varie.

Savogna. Divisione beni: ricorso allo Stato degli atti: non ha provvedimenti da prendere. — Bordano. Dimissioni di otto consiglieri. Prende atto. — Villa Santina. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Venier Giovanni. — S. Daniele. Aumento stipendio al custode del carcere mandamentale. Approva, sostituendosi ai comuni dissidenti. — Clauzetto. Operazioni obbligatorie per legge. Sostituendosi al Comune approva l'elenco della speditività ed i ricorsi delle tasse famiglia, esercizi e rivendite e prestazioni di natura, liquidando le competenze e spese spettanti al Commissionario.

Teor. Ricorsi contro la tassa famiglia. Respinge. — Socchieve. Acquisto bosco medeana. Chiansevei. Esprime parere favorevole. — Cavasso Nuovo. Bilancio 1908. Prende atto. — Cercivento, Drenchia, Fiume Sesto al Reghena, Tavagnacco, Bilancio 1908. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Udine. Tassa cani: ricorso Cantoni Valentino. — Chions. Condotta medica. — Marano Lagunare. Affittanza valle Pantani Autorizzazione a e. e. Ampezzo. Alienazione titoli del debito pubblico. — Rigolato. Strada di Ludaria: progetto l'acquisto terreno. — Forni Avoltri. Concessione piante a Vidale Francesco. — Artegna, Cavazzo Carnico, Nimis. Bilanci 1908.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 febbraio 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.16
» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.95
» 3 0/0 » 70.

Azioni.

Banca d'Italia L. 1227.50
Ferrovie Meridionali » 655.—
» Mediterranea » 983.—
Società Veneta » 193.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 350.—
» Mediterranee 4 0/0 » 500.—
» Italiane 3 0/0 » 340.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.50

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 » 500.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 507.75
» » 5 0/0 » 510.25
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 506.—
» » » 4 0/0 » 511.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.02
Londra (sterline) » 25.21
Germania (marchi) » 123.—
Austria (corone) » 104.45

Un Catechismo sul Modernismo

La nuova «sintesi di tutte le eresie», che è il modernismo, è stata, magistralmente confutata e condannata dall'Enciclica «Pascei». Resta ora l'urgente necessità di diffondere nella massa cattolica le dottrine espresse dal S. Padre; e ad ottenere ciò, ottimo mezzo sarà, senza dubbio, un «catechismo» contro il modernismo, catechismo che in poche pagine e con una piana esposizione renda facile e gradevole l'insegnamento della verità e la confutazione dell'errore.

A ciò ben provveda il R. P. G. B. Lemius, dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, con il suo splendido libretto dal titolo: «Catechisme sur le Modernisme d'après l'Encyclopedique - Pascei dominici gregis».

La prima edizione francese è stata in un batter d'occhio esaurita. Del resto il pregio e l'attualità dell'opuscolo suddetto è bellamente messo in rilievo dalla seguente lettera dell'E.mo Card. Segretario di Stato all'Autore:

«Illustrissimo Signore,
«Un alto encomio oltre che l'espressione del più vivo gradimento io godo porgere alla S. V. Ill.ma in nome del Sommo Pontefice, dopo la consegna che io ho fatta a Sua Santità dello splendido-opuscolo di V. S. portante il titolo «Catechisme sur le Modernisme d'après l'Encyclopedique - Pascei dominici gregis». L'indole del Pontificio documento ed il genere degli errori in esso condannati, poteva forse rendere alquanto, malagevole la subita e completa intelligenza di tutte le più minute parti

dell'importantissima Enciclica alle classi meno colte ed estranee al movimento delle buone e delle cattive sentenze, o a quelle altre che pur essendo sventuratamente troppo facili a dare adito agli errori, massime quando questi presentino una falsa esteriorità di scientifici, non sono poi così svegliate da comprendere con eguale prontezza la causa del male. Ella pertanto ha fatto opera di insigne utilità quando ha decomposto, secondo il metodo semplice e piano del nostro Catechismo, il documento medesimo, adattandolo per tal modo anche alla portata delle meno addestrate intelligenze. Sua Santità si compiace del geniale e proficuo lavoro di V. S., e mentre La loda anche per un altro titolo, per non essersi cioè monomamente discostato dalle parole dell'Enciclica. Le offre l'augurio di vedere largamente diffuso il prodotto del provvido suo studio, e Le imparte di cuore l'Apustolica Benedizione.

«Roma 14 Dicembre 1907.
Aff.mo per servirla
R. Card. Merry del Val».

Si è pensato quindi di pubblicare una versione italiana del suddetto opuscolo, che esse ora in veste elegante per cura della Tipografia Vaticana, affin di rendere sempre più popolare, anche tra noi, l'Enciclica del Papa. E siamo certi che il venerando Episcopato, tutto il Clero, e le società cattoliche vorranno impegnarsi a largamente diffonderlo.

Il detto opuscolo di pagg. 144, in 16.o, è stato posto vendita al prezzo popolarissimo di Cent. 30; per l'acquisto rivolgersi anche alla Libreria Pontificia Pustet, ed alla Libreria Dasclée e C. in Roma. Un deposito dell'accennato opuscolo trovati anche in Curia Arcivescovile di Udine.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Estrazione del R. Lotto - 22 febbraio

VE NEZIA	12	—	27	—	52	—	59	—	64
BARI	36	—	90	—	88	—	51	—	43
FIRENZE	31	—	74	—	78	—	71	—	36
MILANO	37	—	65	—	77	—	24	—	55
NAPOLI	70	—	44	—	45	—	86	—	76
PALERMO	1	—	25	—	57	—	18	—	68
ROMA	20	—	81	—	67	—	76	—	89
TORINO	5	—	29	—	24	—	50	—	90

Il Telefono del CROCIATO 209

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita
per malati poveri
TELEFONO N. 217

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa
(Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per bambini deboli). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica** (Alpi Trentine, 3 1/2 ore da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - Grand Hotel des Bains (rinnovato) Park Hotel (apertura primavera 1906) — Lo Ordine - Pensions — Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1° Novembre.
Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta **A. Manzoni & C.** Milano, Via S. Paolo 11.

FOSFATO
PULZONI
Ricostituente dell'organismo
Concessionari per la vendita **A. MANZONI & C.** - Milano
Domandarlo presso tutte le Farmacie

EMULSIONE SCOTT
Efficacia Curativa Sorprendente
Como, 6 Dicembre 1905.
«Da circa 10 anni faccio uso della
EMULSIONE SCOTT
nelle forme di immiserimento organico per rachitismo, scrofola, tubercolosi iniziale o cattiva nutrizione, nelle quali mi si è mostrata d'una efficacia terapeutica sorprendente. La prescribo con speciale preferenza negli eczemi, piaghe torpide, acne, follicoliti, ecc. La Emulsione SCOTT, attivando un'adeguata modificazione della crasi sanguigna, riesce a portare quella guarigione che invano si richiederebbe da cure locali a base di unguenti o linimenti.
Dott. ANTONIO POZZI
Medico-Chirurgo dell'Ospedale di S. Anna, allievo della Politecnica e del Policlinico di Milano.
Piazza S. Bartolomeo No. 42, Como.
La Emulsione SCOTT
è la più energica e nello stesso tempo la più digeribile forma di alimento chimico che esiste. Per quanto un malato o un convalescente sia indebolito, la Emulsione SCOTT lo rianima e in breve tempo gli dà vigore e salute.
Usando altre emulsioni imitanti quella di SCOTT si corre il rischio di sprecare tempo e denaro. Nessun'altra emulsione ha l'efficacia curativa della autentica perché il processo scientifico esclusivo di SCOTT, congiunto con l'impiego di materie prime di rigorosa scelta e chimicamente pure, completa l'azione di queste e ne facilita l'assimilazione. Nei laboratori SCOTT non si produce null'altro che la Emulsione; ciò è garanzia assoluta contro errori d'ogni sorta e inquinamenti.
Trovati in tutte le Farmacie.
EMULSIONE SCOTT

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ
Organo liturgico a canne a buon prezzo
Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovati presso il
Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceva dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevetevi l'acqua salsociclica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, di Milano, via S. Paolo 11.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
Paramenti Sacri
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omenli, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA DEPOSITO E VENDITA
Campo S. Vio 671-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420
Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

